

Tutto quello che non diciamo

di Barbara Tamborini
e Emanuela Iacchia

SINOSI

La 3^aD è un disastro. Lisa non parla, o meglio non ci riesce più: ha un tappo in gola che la isola da tutti, persino dalla sua famiglia. Vorrebbe farsi sentire, liberare la sua voce... ma da sola forse non può farcela. Al suo fianco c'è Tommaso, un amico sincero, eccentrico, determinato a essere se stesso a qualunque costo e contro qualunque bullo. Ma a volte le prese in giro fanno male e le parole feriscono come lame.

Poi c'è Matteo. Cresciuto troppo in fretta, arrabbiato con il mondo. Lui con le parole aggredisce. E l'atmosfera in classe, con Lisa, Tommaso e gli altri si fa sempre più pesante. Fino a che non arriva la professoressa Macchi, con i suoi cartelloni colorati, la sua testardaggine, la voglia di fare la rivoluzione. Anche lei, però, ha una fragilità: Maria. La ragazza che ha adottato e che ama con tutto il cuore. Eppure Maria, delicata e feroce insieme, che con le parole sa accarezzare e sfregiare, non è certa di volere una nuova madre. O una nuova famiglia. Quando un bizzarro progetto scolastico obbliga i ragazzi a confrontarsi, le norme si ribaltano, si creano nuovi equilibri, Lisa, Tommaso, Matteo, Maria dovranno scontrarsi con una lezione difficile da accettare: crescere non significa non avere più paura. Significa trovare qualcuno che resti accanto a te finché non trovi il coraggio di far sentire la tua voce.

BARBARA TAMBORINI è psicopedagogista e scrittrice. Tiene laboratori educativi nelle scuole di ogni ordine e grado e corsi di formazione per docenti e genitori. È autrice di libri per bambini e ragazzi fra cui *Ragazza mia*, *A voi ragazze e ragazzi* e coautrice, insieme ad Alberto Pellai, di volumi di psicologia e parenting diventati bestseller e tradotti in diverse lingue, oltre che di storie e albi illustrati e di *Le cose che nessuno ha il coraggio di dirti* prima dei 10 anni, da cui è tratto il programma tv *Quando batte il cuore*, disponibile su RaiPlay. Dopo *Ammare. Vieni con me a Lampedusa*, *Il sentiero delle conchiglie*, *Tutto quello che non diciamo* è il suo nuovo romanzo per ragazzi De Agostini.

EMANUELA IACCHIA è psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva. Oltre a essere docente universitaria, insegna in diverse Scuole di Specializzazione in Psicoterapia ed è direttrice Scientifica di STPC di Torino. Da anni si occupa di disturbi d'ansia in età evolutiva, con particolare attenzione al Mutismo Selettivo. È direttrice del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana Mutismo Selettivo (A.I.Mu.Se.). Svolge attività clinica, formativa e divulgativa ed è autrice di diversi volumi sull'argomento.

DATI TECNICI

Prezzo: 15,90€

Pagine: 208

ISBN: 9791221224900



SCHEDA DIDATTICA 1

Quale animale ti senti?

CITAZIONE

«...Perché quella voce senza suono possa trovare il modo di essere ascoltata, Lisa ha bisogno di essere aiutata da un mondo capace di entrare in sintonia con ciò che la abita dentro.»

➔ **Alberto Pellai**, dall'Introduzione a *Tutto quello che non diciamo* (pag. 6)

PER L'INSEGNANTE

Obiettivo: Favorire l'autoconsapevolezza, il riconoscimento dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento personale, stimolando l'empatia e il rispetto per i diversi modi di essere (Life Skills: *Autoconsapevolezza, Empatia e Relazioni interpersonali*).

Spiegazione: Ogni studente si muove nelle relazioni scolastiche e personali con modalità differenti. Attraverso la metafora dei cinque profili-animali, l'attività invita i ragazzi a esplorare la propria identità senza giudizi di valore, fornendo a ciascuno una piccola "azione guida" concreta per allenare le abilità relazionali ed emotive meno sviluppate.

ATTIVITÀ OPERATIVE

Istruzioni per gli studenti: Leggi i 5 profili-animali. Scegli quello che senti più vicino al tuo modo di essere. Non esistono profili "migliori": ognuno ha punti di forza e aspetti su cui crescere.

1 IL LEONE - Sicuro e deciso

In qualche momento della giornata succede spesso che ti ritrovi a ruggire o a correre veloce per raggiungere un risultato che non vuoi lasciarti sfuggire. Ti piace prendere l'iniziativa e se c'è da lottare per qualcosa che reputi importante non ti tiri indietro. Di solito dici quello che pensi e quando c'è da organizzare qualcosa sei tra i primi a prendere l'iniziativa. Non hai paura di affrontare situazioni nuove e stare al centro dell'attenzione ti fa stare bene.

PUNTO DI FORZA

Determinazione

quando vuoi qualcosa,
ti impegni davvero.

PUNTO SU CUI LAVORARE

Ascolto

a volte potresti dare
più spazio alle idee degli altri.

Azione: scegli un amico o un'amica e allenati ad ascoltarlo/a con la massima attenzione per almeno dieci minuti facendo domande su qualcosa che per lui o lei è importante in quel momento.



2 LA TARTARUGA – Calma e riflessiva

Chi ti conosce sa che sei una persona che ama pensare prima di parlare e che ti prendi tuo il tempo che ti serve prima di prendere l'iniziativa. Sai stare in silenzio e in ascolto e non sei certo uno che si fa trascinare dagli altri nelle situazioni. Osservi chi ti circonda e non cerchi di continuo l'approvazione degli altri. Ami costruire piuttosto le tue sicurezze coltivando i tuoi interessi e sai stare bene anche da solo.

PUNTO DI FORZA

Prudenza

valuti bene le situazioni
e non ti fai trascinare.

PUNTO SU CUI LAVORARE

Espressione di sé

potresti dire più spesso cosa
provi o cosa vuoi.

Azione: cerca una situazione a scuola o in altri ambienti dove provare a fare una proposta concreta per organizzare qualcosa con gli altri, coinvolgendo magari anche qualcuno oltre la tua stretta cerchia di amici

3 IL PASSERO – Curioso e socievole

Se dovessero chiedere a qualcuno chi è il più brillante della classe forse non farebbero il tuo nome ma di certo sei uno con cui a tutti piace stare. Sai divertirti con gli altri, sai fare la battuta giusta ma sai anche ridere a tempo delle battute degli altri. Non ti capita spesso di organizzare la vita degli altri ma sei sempre pronto a accogliere una bella proposta e non sei uno con cui è facile litigare. Stai un po' con tutti e sai goderti le cose così come capitano. Diciamo che sai goderti il flusso delle cose e sai anche stare bene nello stare sdraiato sul divano a scrollare guardando un po' di tutto.

PUNTO DI FORZA

Comunicazione

sai coinvolgere
e creare un clima positivo.

PUNTO SU CUI LAVORARE

Concentrazione

a volte la tua energia
ti porta a distrarti.

Azione: scegli una cosa che ti interessa (uno sport, un tema di attualità, un film, etc.) e dedica almeno un ora per 2 o 3 giorni per raccogliere molte informazioni così da essere in grado di parlarne in modo competente per almeno dieci minuti.



4 IL LUPO - Leale e sensibile

Qualcuno può scambiarti per diffidente e misterioso ma tu in realtà sai di essere uno di cui ci si può davvero fidare. Tieni molto ai tuoi amici, sei attento alle emozioni degli altri e quando serve sai difendere gli altri anche a costo di andarci di mezzo. Non sei uno che lega subito con tutti. Stai un po' a distanza di sicurezza fino a che non sei certo di poterti fidare dell'altro/a. Sei piuttosto selettivo nello scegliere le cose che vuoi fare e non ami essere costretto a fare cose che non scegli. Con gli amici che scegli sei molto esigente e ti aspetti da loro la stessa fedeltà e capacità di capirti e difenderti.

PUNTO DI FORZA**Empatia**

capisci come si sentono le persone.

PUNTO SU CUI LAVORARE**Autonomia emotiva**

potresti imparare a non farti carico di tutto.

Azione: prova a parlare per almeno 5 minuti con un tuo compagno o una tua compagna di classe con cui di solito non parli e prova a vedere cosa succede.

5 IL DELFINO - Creativo e intuitivo

Come sei: hai fantasia, idee originali, un modo tutto tuo di vedere le cose.

PUNTO DI FORZA**Creatività**

trovi soluzioni nuove e originali.

PUNTO SU CUI LAVORARE

potresti fare più fatica a seguire una struttura.

Azione: Scegli un'idea, un progetto o un disegno che hai iniziato ma lasciato a metà, oppure una tua proposta fantastica che non hai mai realizzato. Dedica 15 minuti al giorno per una settimana intera a svilupparla passo dopo passo, portandola fino in fondo e mostrandola alla classe o ai tuoi amici.



SCHEDE DIDATTICA 2

Le parole senza suono e l'ascolto profondo

«Lisa entra nel mondo senza fare rumore. Dentro di lei tutto ribolle e tutto accade, eppure quando si muove oltre la soglia di casa non fa uscire suono dalla bocca... Perché quella voce senza suono possa trovare il modo di essere ascoltata, Lisa ha bisogno di essere aiutata da un mondo capace di entrare in sintonia con ciò che la abita dentro.»

➔ **Alberto Pellai**, dall'Introduzione a *Tutto quello che non diciamo* (pag. 5-6)

PER L'INSEGNANTE

Obiettivo: Sensibilizzare gli studenti sul tema del **mutismo selettivo** e delle difficoltà comunicative in adolescenza, promuovendo l'empatia, l'inclusione e il superamento dei pregiudizi.

Spiegazione: Il romanzo introduce per la prima volta la figura di una protagonista con mutismo selettivo. Lisa si descrive "in prigione" con un "tappo" interno. Come sottolinea Alberto Pellai, l'assenza di voce non equivale ad assenza di pensiero o di emozioni: dentro di sé Lisa ha mondi ricchi di colori che richiedono adulti e compagni capaci di mettersi in ascolto e creare un "posto sicuro".

ATTIVITÀ OPERATIVE

1 La mappa dei miei mondi invisibili

Nella lettera a Babbo Natale, Lisa spiega di sentire dentro di sé un "tappo" che le impedisce di far uscire le parole.

- Rifletti su un momento in cui ti sei sentito/a "senza parole" o incapace di spiegare quello che provavi davvero a chi ti stava intorno.

2 Il dizionario dell'empatia: Difendere l'altro

Nel Capitolo 4, di fronte alla presa in giro di Kevin che definisce Lisa "muta", Tommaso interviene dicendo: «Lei non è muta, ma non riesce a parlare. È silenziosa».

- Scrivi una breve riflessione su quanto le parole usate dai compagni possano ferire o, al contrario, proteggere chi si trova in una condizione di fragilità.

3 Il cartellone del "Posto Sicuro"

Tommaso e Lisa cercano nel parco un posto dove osservare i ricci e Lisa fa un gesto mettendosi la mano sul cuore per indicare il loro "posto sicuro".

- Disegnate o componete in classe una mappa collettiva intitolata **"I nostri posti sicuri"**: ciascuno scriverà o disegnerà uno spazio (fisico, mentale o relazionale) dove si sente protetto, accolto e libero di essere se stesso senza giudizio.



SCHEDA DIDATTICA 3

Il dilemma del porcospino (Paura, vicinanza e vulnerabilità)

CITAZIONE

«...un filosofo ha scritto un libro che parla del «dilemma del porcospino». Dice che se i porcospini si avvicinano troppo tra loro per proteggersi dal freddo si pungono e si fanno male mentre se stanno troppo lontani, sentono freddo e soffrono...»

➔ **Barbara Tamborini, Emanuela Iacchia**, *Tutto quello che non diciamo* (cap. 1, pag. 13)

PER L'INSEGNANTE

Obiettivo: Comprendere le dinamiche dell'affettività e delle relazioni tra pari in adolescenza, imparando a gestire la paura della vulnerabilità e il confine tra protezione e sofferenza

Spiegazione: Il “dilemma del porcospino” (metafora ripresa da Schopenhauer) rappresenta il delicato equilibrio delle relazioni umane: cercare la vicinanza per sconfiggere la solitudine comporta il rischio di ferirsi o di venire feriti. Nel romanzo, sia gli adolescenti (Tommaso che teme la vicinanza o il giudizio, Lisa che affronta l'ansia) sia gli adulti (la prof.ssa Macchi che ammette di avere paura per le proprie scelte di vita) vivono questo dilemma.

ATTIVITÀ OPERATIVE

1 Identikit dei miei aculei e del mio calore

Tutti noi, proprio come i porcospini della metafora di Tommaso, abbiamo modi per proteggerci quando ci sentiamo vulnerabili o spaventati.

- Quali sono i tuoi “aculei” (es. il silenzio, l'ironia, la rabbia, l'isolamento) che metti in atto quando hai paura di essere ferito/a?
- Qual è invece il “calore” che sei disposto/a a offrire a un amico/a per farlo sentire accolto?

2 L'esercizio del silenzio e della memoria emotiva

Nel Capitolo 2, la professoressa Macchi chiede a tutta la classe di chiudere gli occhi per un minuto e rievocare un momento in cui ciascuno ha provato “terrore” o grande paura.

- Svolgi questo esercizio a casa o in classe: chiudi gli occhi e pensa a un momento in cui hai provato spavento o forte ansia.
- Descrivi le **sensazioni corporee** legate a quel ricordo (respiro corto, mani fredde, cuore a mille) e rifletti su come condividere le proprie paure possa aiutare a sentirsi meno soli e meno “punti” dagli aculei altrui.



SCHEDE DIDATTICA 4

Bullismo, complicità e coraggio di appartenere

CITAZIONE

««Eccoli... la muta e la ballerina... Fate passare la coppia dell'anno!» Kevin e Matteo sono appoggiati ai lati della porta d'ingresso della classe... Incapace di rispondere per le rime in modo intelligente, mi zittisco. Sospiro. Spero che l'insegnante arrivi presto...»

➔ **Barbara Tamborini, Emanuela Iacchia**, *Tutto quello che non diciamo* (cap. 2, pag. 16-17)

PER L'INSEGNANTE

Obiettivo: Riconoscere le dinamiche del bullismo scolastico, dei ruoli di potere nei gruppi e della violenza verbale, sviluppando strategie per contrastare la prepotenza e promuovere il rispetto della diversità

Spiegazione: Il romanzo evidenzia come la crescita estiva trasformi talvolta alcuni compagni (come Kevin e Matteo) in figure prevaricatrici che usano la forza fisica o la derisione per affermare la propria identità incerta. La reazione del gruppo e la paralisi di chi subisce o assiste sono nodi centrali su cui la scuola deve intervenire per evitare il ritiro o la sofferenza emotiva degli studenti.

ATTIVITÀ OPERATIVE

1 Anatomia della prevaricazione

Rileggi la scena dell'ingresso in classe al Capitolo 2.

- Quali strategie di derisione usano Kevin e Matteo contro Lisa e Tommaso?
- Perché, secondo te, spesso gli altri compagni in classe preferiscono "schivare" i bulli anziché intervenire o difendere le vittime?

2 Role-Playing: Cambiare il finale

A gruppi di 3-4 studenti, rielaborate la scena della porta d'ingresso della classe.

- Riscrivete i dialoghi ipotizzando un intervento efficace da parte di un compagno o del gruppo che riesca a disarmare la provocazione senza ricorrere alla violenza fisica, ma usando il pensiero critico e la solidarietà.



SCHEDA DIDATTICA 5

Gli adulti come guide, la scuola come cantiere identitario

CITAZIONE

«Quando insegno, cerco sempre di fissare i concetti con uno scotch emotivo che li renda indimenticabili. Quando parlo di Garibaldi metto sempre una camicia rossa... Per ogni concetto cerco un oggetto, un simbolo, una cosa da fare... Eh già, anche i grandi hanno paura. E perfino le prof di italiano...»

➡ **Barbara Tamborini, Emanuela Iacchia**, *Tutto quello che non diciamo* (cap. 4, pag. 31-32)

PER L'INSEGNANTE

Obiettivo: Valorizzare l'alleanza educativa tra studenti e insegnanti, riflettendo sull'apprendimento significativo e sulla vulnerabilità autentica degli adulti come modello di crescita.

Spiegazione: La professoressa Macchi rappresenta la figura dell'adulto "competente e appassionato". Insegna mediante lo "scotch emotivo", collegando la materia scolastica all'esperienza viva degli alunni. Allo stesso tempo, il romanzo mostra l'umanità dei docenti, che non sono supereroi privi di dubbi, ma adulti che affrontano a loro volta scelte complesse e paure quotidiane.

ATTIVITÀ OPERATIVE

1 Progetto "Oltre il mio naso"

Nella storia, la docente crea gruppi eterogenei per il progetto scolastico, mettendo insieme compagni che non si sono mai parlati o che sono in conflitto (es. Tommaso e Matteo).

- Immagina di dover realizzare un progetto intitolato **"Oltre il mio naso"** con un compagno con cui hai poca confidenza o con cui hai avuto delle incomprensioni.
- Scrivi 3 domande che gli faresti per scoprire qualcosa di inaspettato su di lui/lei, superando le prime impressioni o i pregiudizi di classe.



SCHEDA DIDATTICA 6

L'albero dei fantasmini

Al termine della lettura scegli un fantasma che rappresenta come ti senti e spiegalo in classe.

